

Osho sale sul palco: «La voce del popolo è la satira vincente»

Il colloquio

Stasera alla **Casa del Jazz** il recital di Federico Palmaroli, autore delle popolari vignette, con un quartetto di sax: «Noi ridiamo, ma la situazione è drammatica»

«IO SONO LA NUOVA FRONTIERA. NESSUNO RICORDA PIÙ LE FACCE DEI POLITICI CHE STAVANO SUI CARTELLONI. OGGI È TUTTO DIGITALE»

«I SOCIAL METTONO IN CONTRAPPOSIZIONE LE PERSONE NON TRAFAZIONI MA SUI TEMI: BASSO E ALTO PRO VAX O NO VAX»

Le più belle frasi di Osho, ma in musica. E con la voce vera di "Osho", ovvero Federico Palmaroli, l'autore 48enne che per la prima volta stasera porterà in scena alla **Casa del Jazz** le fulminanti battute sulla politica che hanno fatto la fortuna della sua irriverente pagina Facebook (#lepiubellefrasiديوsho, un milione 200.000 follower), lanciandone la carriera da commentatore satirico. «La serata capita a fagiolo, diciamo - racconta Palmaroli, romano di Monteverde, impiegato di professione ormai autore di vignette a tempo pieno - perché è appena finita la legislatura, ci avviamo verso le elezioni e un nuovo governo: sarà l'occasione per ripassare in rassegna attraverso le vignette tutti gli aspetti salienti degli ultimi anni, dalla crisi giallo-verde al Covid fino alla guerra. E finalmente potrò dare alle battute la giusta intonazione».

IL RECITAL

Lo spettacolo sarà una sorta di recital, intervallato dalla musica del Furano Saxophone Quartet, in cui «si proverà a ridere senza essere didascalici. Ci sarà tanta politica ma non solo: racconterò anche quel che è successo a me in questi anni. Ho cominciato a fare satira politica col governo giallo-verde nel gennaio 2018, poi mi sono ritrovato a sperimentare la satira anche in pandemia. Ho cercato e trovato una chiave, quella del

popolo, facendo vignette con i personaggi "della strada". Sui vaccini, sui DPCM, sulle limitazioni agli spostamenti. Certo, ridicolizzare la politica è più divertente. Ora spero che arrivino dei personaggi nuovi». I social, che hanno aumentato esponenzialmente la popolarità delle sue battute, saranno per Palmaroli una chiave fondamentale della prossima campagna elettorale: «Un esperto di comunicazione direbbe che sono la nuova frontiera: campagne come una volta non se ne fanno più. Chi se li ricorda i cartelloni con le facce dei politici? Ora è tutto digitale». I cinque stelle sono da sempre le vittime preferite della satira di Osho, «sono stati un pozzo di creatività - dice - hanno fatto 2500 giravolte, con incoerenze profonde e cambi di casacca. Mi ci sono tuffato a pesce. Ma ora sono ai titoli di coda». Più difficile da inquadrare «Mario Draghi. Fare satira su di lui era complicato, non si esponeva, faceva il suo. Mediaticamente non aveva la spinta di un Conte», mentre Salvini «soprattutto se ricomincia con le sue Madonne, mi darà ancora molti spunti. Il centrodestra è più statico, è pure tornato Berlusconi con le promesse del 1994. Interessante vedere cosa verrà fuori dal centro sinistra, con le coalizioni marmellata in cui buttarci dentro chiunque, anche Zelenski. Il quale, a sua

volta, in questo momento aderirebbe a qualsiasi cosa. Secondo me finisce che l'Ucraina vince le elezioni».

I TEMI

La campagna elettorale estiva, «un regalo di **Mattarella**», darà da lavorare anche a Palmaroli

(«Già l'inizio del campionato il 14 agosto ci pareva un dramma, figuriamoci le elezioni il 25 settembre»), che dopo aver pubblicato il primo libro antologico di vignette ne prepara un altro, in uscita a novembre: «Noi cerchiamo di ridere, ma la situazione è drammatica. Da una parte sono contento di andare al voto, dall'altra è un "fagiolo". Non so se gli italiani si siano annoiati della politica, sicuramente c'è molta più disattenzione. I social mettono le persone in contrapposizione non orizzontale, cioè tra fazioni, ma verticale, sui temi: basso e alto, pro vax e no vax, pro Draghi contro Draghi. Eppure, se fai la caricatura della classe politica, metti d'accordo tutti».

► **Casa del jazz**, viale di porta Ardeatina 55. Stasera ore 21.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accanto, Federico Palmaroli, 48 anni, stasera alla Casa del Jazz. Sopra, una delle migliaia di foto con battute che hanno reso celebre il suo Osho

